

Le rassicurazioni dell'assessore regionale Pino Gentile nell'incontro con i sindaci di Cosenza e Rende

«La metro si farà: a febbraio la gara d'appalto»

LA metropolitana si farà e a febbraio ci sarà l'avvio della gara d'appalto. Le rassicurazioni arrivano dall'assessore regionale Gentile.

Il punto sull'opera nell'incontro con i sindaci

«La metro si farà Ecco i tempi»

*Le rassicurazioni dell'assessore regionale Pino Gentile
L'avvio della gara d'appalto prevista per febbraio del 2012*

I dirigenti

«Non ci sarà nulla
di illegittimo»

di EUGENIA CATALDI

COSENZA- Il sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e l'Università della Calabria si farà: una rassicurazione sottolineata a chiare lettere dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Pino Gentile, nell'incontro ieri sera con i sindaci di Cosenza e Rende, Mario Occhiuto e Vittorio Cavalcanti, alla presenza dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, dell'assessore ai Trasporti Fausto Orsomarso, e dei dirigenti regionali.

Una rassicurazione che dovrebbe arginare le polemiche sui ritardi relativi al progetto della metropolitana e sui rischi di perdere il finanziamento. I fondi ci sarebbero, quindi, e precisamente 160 milioni di euro con un cronoprogramma ben scandito: l'approvazione del progetto definitivo è fissata per gennaio 2012 mentre a febbraio l'avvio della gara d'appalto con l'aggiudicazione prevista per maggio 2012. Lo start up dell'appalto integrato si prevede per settembre 2012 mentre l'ultimazione

dei lavori a tre anni dalla consegna. I fondi del finanziamento sono determinati con il Por Fesr Calabria 2007-2013 per un massimo di 140,5 milioni di euro mentre per la società di gestione è previsto un minimo di 19,5 milioni di euro.

«Non siamo qui per un'esibizione - ha affermato l'assessore Gentile - ma per dare notizie rassicuranti sul progetto e mettere la parola fine a tante parole e polemiche, oramai superate. I Fondi - ha fortemente rimarcato Gentile - non si perderanno e potrebbero anche esserci dei correttivi migliorativi con la previsione di attingere ad altre risorse del Ministero, altri 30/35 milioni di euro per il territorio cosentino. La Commissione europea ha approvato oramai questo percorso. Quest'opera, se la sapremo impostare, sarà strategica. L'unico quesito è: come gestiremo quest'opera? Con un consorzio? O dobbiamo costituire qualche altra cosa? Intanto siamo ora in grado di proseguire un lavoro iniziato anni fa, che era solo un'idea, quando ancora non c'erano però finanziamenti. Ora, invece, quest'opera si può realizzare e dai primi di gennaio partirà l'iter e ci saranno delle scaden-

ze precise che dovremo assolutamente rispettare, e su cui vigileremo». E complessivamente ha ricordato che sui fondi comunitari, sono stati messi in cantiere in tutta la Calabria due miliardi e 303 milioni di euro; quindi «ci sarà un movimento di risorse ingente che aiuterà tutte le province calabresi».

Rassicurazioni plaudite dal sindaco Mario Occhiuto che ha precisato: «Non c'è stato nessun rallentamento sul progetto anzi lo abbiamo sollecitato. Le nostre proposte di varianti sulla tratta sono state avanzate con finalità migliorative. Speriamo ora che si arrivi il prima possibile alla definizione conclusiva del progetto».

Di diverso avviso il sindaco di Rende, Vittorio Cavalcanti: «Un



percorso finora troppo lungo che, bisogna ricordare, aveva già visto da tempo un punto di approdo. Quindi la politica aveva già concluso definitivamente il percorso sulla progettazione dell'opera. Avvertiamo però i timori che la mancata attuazione dell'appalto possa determinarsi sulle scelte a livello nazionale».

Sulla stessa linea di Cavalcanti, il consigliere regionale, Sandro Principe del Pd, presente in sala: «Quando avete assunto il potere, sull'opera non c'era solo un'idea come è stato detto, bensì uno studio di fattibilità, progetti approvati dai Consigli comunale e specialmente provvedimenti regionali muniti di finanziamento con fondi Fas e Fesr. Voi avete avuto l'acume di sopperire ai guasti di Tremonti, recuperando i fondi Fesr.

Stiamo però attenti all'appalto integrato perché solo i Consigli comunali possono modificare il

progetto e quindi bisogna assolutamente rispettare le istituzioni». Durante l'intervento di Principe il sindaco Occhiuto si è assentato dall'aula per partecipare ad una commissione consiliare (ve ne riferiamo in basso).

Le perplessità e le critiche di Principe sono state raccolte dai dirigenti regionali che hanno ulteriormente rassicurato: «Non intendiamo stravolgere il progetto - ha aggiunto il direttore generale del Dipartimento Lavori pubblici, Laganà - e non ci sarà nulla di illegittimo. Il sindaco di Cosenza ha avanzato la richiesta di variazioni del progetto che abbiamo sottoposto all'esame del Responsabile unico del progetto per verificarne la legittimità. Potrà, comunque, essere un appalto integrato o anche di concessione e vigileremo anche su questo».

Sulle variazioni, il responsabile unico del procedimento, Zinno ha evidenziato che «i termini migliorativi dell'offerta sono stabiliti dai codici dei contratti e sicuramente le varianti saranno ap-

provate dagli organi competenti. Si sta arrivando a soluzioni migliorative vantaggiose».

E sulle «correzioni» di Principe relativi ai finanziamenti dell'opera già esistenti da tempo, Zinno ha ricordato che nel marzo 2010 «gli importi totali per le metropolitane di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro erano complessivamente di 286 milioni di euro poi lievitati, per i progetti definitivi in esecuzione, ad oltre 400 milioni di euro che hanno impedito l'avvio dei progetti».

L'importanza del progetto è stata fortemente rimarcata dagli assessori Mancini ed Orsomarso: «Mai per la provincia di Cosenza era stato previsto un intervento così consistente - ha aggiunto Mancini - ed invito gli enti locali a non perdere tempo. Il cronoprogramma andrà rispettato per non perdere le risorse». «La città di Cosenza e tutto il territorio provinciale - ha concluso Orsomarso - in un sistema Calabria, ritornano ad essere protagonisti».



L'incontro tra Gentile, Mancini, Orsomarso, Zinno e i sindaci di Cosenza e Rende (foto Tosti)